

Dike eternatrice di ideali

Sulla sinistra ho ritratto Giacomo Matteotti mentre tiene il suo ultimo discorso in Parlamento prima di essere ucciso da un gruppo di squadristi. Matteotti denuncia le violenze compiute dai fascisti durante la campagna elettorale e una serie di brogli e irregolarità avvenute durante le votazioni del 6 Aprile 1924 (la campagna elettorale e le votazioni furono caratterizzate da una violentissima ondata di squadristismo, aggressioni e intimidazioni che compromisero la libertà di voto). Concluse chiedendo che le elezioni fossero annullate (30 Maggio). Al suo fianco un uomo politico distratto e disinteressato alle parole di Matteotti, è uno dei tanti corrotti lì in Parlamento che preferisce non capire l'importanza e il valore del suo discorso. Lo vediamo accasciato sulla poltrona, con la testa appoggiata sulla mano, lo sguardo è quasi assente, l'altro braccio ha il gomito leggermente alzato come in procinto di lasciare l'aula. Matteotti al contrario è in piedi, mostra una sicurezza di sé e convinzione nel suo discorso e ha un braccio proteso in avanti con il foglio in mano a dimostrazione di ciò che dice. Sulla destra in posizione ascendente appare la dea della giustizia Dike che rappresenta la sua ispirazione divina, la quale gli dà il coraggio di portare avanti la sua protesta. Matteotti non teme la morte perché è un grande uomo, valente e rimarrà impresso nella memoria, il suo gesto diventerà un esempio di virtù per tutti. D'altronde lui stesso disse: "Potrete uccidere me, ma non l'idea che è con me". Ora vorrei soffermarmi sulla tecnica e i colori. C'è una netta differenza tra lo spazio e i personaggi; lo spazio non è determinato da contorni, le linee sono più smussate, arrotondate e meno spigolose mentre le figure umane sono molto più particolareggiate, lo si può notare nel drappeggio plastico e modellato degli abiti di Matteotti e della tunica che indossa Dike. I volti sono espressivi, si percepisce il loro stato d'animo: la nobiltà d'animo in Matteotti, l'indifferenza e apatia nel deputato seduto, la determinazione in Dike. I colori sono forti e vivaci con prevalenza di colori caldi come il giallo e il rosso ad esprimere l'energia del pensiero e l'azione.